

Bronislaw Malinowski

Il varo della canoa

Malinowski nel titolo della sua famosa monografia paragona i partecipanti al kula agli argonauti. Come i protagonisti del mito greco, compiono infatti pericolosi viaggi per mare, in veloci canoe da loro stessi costruite. Il kula è un'importante istituzione economica, sociale e culturale che collega molte isole e arcipelaghi collocati nell'Oceano Pacifico occidentale.

La canoa, dipinta e decorata, è pronta per essere varata, fonte di orgoglio per i proprietari e per i costruttori e oggetto di ammirazione per gli altri spettatori. Una nuova imbarcazione a vela non è solo un altro oggetto utile prodotto, è qualcosa di più: è una nuova entità venuta in essere, qualcosa a cui saranno legati e da cui dipenderanno i futuri destini dei marinai. Non vi è dubbio che questo sentimento lo provano anche gli indigeni, che lo esprimono nei loro costumi e nel loro comportamento. La canoa riceve un nome proprio e diviene un oggetto di intenso interesse per tutto il distretto. Delle sue qualità, dei suoi pregi estetici e della sua eventuale perfezione o imperfezione, se ne discute la sera intorno ai fuochi. Il proprietario, i suoi parenti e i loro compagni del villaggio ne parleranno con la solita millanteria ed esagerazione e gli altri saranno ansiosi di vederla e di osservarne le prestazioni. L'istituzione del varo cerimoniale non è quindi una semplice formalità prescritta dal costume, ma corrisponde ai bisogni psicologici della comunità, suscita un grande interesse ed è molto attesa anche quando la canoa appartiene ad una piccola comunità. Quando viene varata la canoa di un grande capo, di Kasanai o di Omarakana, di Olivilevi o di Sinaketa, si raccolgono sulla spiaggia fino a un migliaio di indigeni. Questa esibizione pubblica e festiva della canoa terminata, con la sua pittura e i suoi ornamenti, non solo è in armonia con i sentimenti che gli indigeni provano verso una nuova imbarcazione a vela, ma è conforme anche al modo in cui si comportano con i prodotti delle loro attività economiche. Nel giardinaggio come nella pesca, nella costruzione delle case come nelle imprese industriali, vi è la tendenza ad esibire i prodotti, a disporli ad arte e perfino, almeno per certe categorie di prodotti, ad abbellirli in modo da ottenere un notevole effetto estetico. Nella pesca vi sono solo tracce di questa tendenza, ma nel giardinaggio essa assume proporzioni notevolissime e il trattamento, la disposizione e l'esibizione dei prodotti dei giardini è una delle caratteristiche più tipiche della loro vita tribale e assorbe molto tempo e lavoro.

Subito dopo che la canoa è stata dipinta e ornata, viene fissata una data per il varo cerimoniale e per il giro di prova, cioè per le feste *tasasoria*, come sono chiamate. La notizia viene data ai grandi capi e ai capi dei villaggi vicini e quelli di loro che posseggono delle canoe e appartengono alla stessa comunità *kula* devono sempre venire con le loro canoe e prendere parte a una sorta di regata che si tiene in quest'occasione. Poiché la nuova canoa è costruita sempre in relazione ad una spedizione *kula* e poiché le altre canoe della stessa comunità *kula* devono essere o rimesse a nuovo o sostituite, di regola nel giorno dei *tasasoria* un'intera flotta di canoe nuove fiammanti o rimesse a nuovo si raduna sulla spiaggia, tutta splendida per i nuovi colori [...]

Il varo è inaugurato da un rito del *mwasila* (magia della canoa), chiamato *kaytala wadola waga* (« dipingere di rosso la bocca della canoa »). Dopo che gli indigeni hanno tolto le foglie intrecciate di noce di cocco con cui la canoa viene protetta dal sole, il *toliwaga* cantilena una formula magica su dell'ocra rossa con cui colora sia la prua sia la poppa della canoa; a ogni estremità viene dipinta una particolare cipride attaccata alla tavola di prua (*tabuyo*). Dopo di che la canoa è varata e gli abitanti del villaggio la spingono nell'acqua su dei pezzi di legno posti trasversalmente, che funzionano da scali, fra urla e grida, come sempre avviene in tutte le occasioni in cui una parte del lavoro deve essere compiuta in modo festivo e cerimoniale: quando, per esempio, un uomo porta il raccolto e lo dona cerimonialmente ai suoi cognati, o quando un giardiniere dell'interno depone un dono di ignami o di taro davanti alla casa di un pescatore o questi fa in cambio un dono di pesce.

Così, finalmente, dopo la lunga serie di lavori e di cerimonie insieme, di sforzi tecnici e di riti magici, la canoa è varata.

Dopo che il varo è stato effettuato, si svolge un banchetto o, più esattamente, una distribuzione di cibo (*sagali*), durante la quale vengono osservate ogni sorta di formalità e di rituali. Questa distribuzione viene compiuta sempre quando il *toliwaga* non ha fabbricato da sé la canoa e deve quindi ricompensare il costruttore e i suoi aiutanti. Ha luogo anche ogni volta che viene varata la canoa di un grande capo, per celebrare l'evento, per far mostra della sua ricchezza e della sua generosità e per dare cibo a tutte le persone che sono state convocate per aiutare nella costruzione.

Dopo che il *sagali* (distribuzione cerimoniale di cibo) è terminato, di solito nel pomeriggio, la nuova canoa viene attrezzata, viene alzato l'albero e fissata la velatura e tutte le imbarcazioni insieme fanno un giro di prova. Il giro di prova non è una gara nel senso stretto del termine, ma è piuttosto un'esibizione della nuova canoa accanto alle altre. La canoa del gran capo, che di regola è la migliore e la più veloce, vince in ogni caso la gara, perché anche se non è la più veloce si presume che le altre si manterranno indietro.

(B.Malinowski, *Argonauti del Pacifico occidentale. Riti magici e vita quotidiana nella società primitiva*, trad. M. Ariotti, Newton Compton editori, Roma 1978)

Attività

Il varo di una canoa è una festa collettiva e costituisce un momento grande socialità. In esso si intrecciano molteplici dimensioni culturali: magico-religiosa, economica, estetica, del potere e del prestigio, ecc. Inoltre nell'evento trovano espressione tratti dell'etica e del carattere dei Trobriandesi.

- Malinowski afferma che il varo cerimoniale della canoa corrisponde ai bisogni psicologici della comunità. Prova a individuarli e a trovare in quali modi sono soddisfatti.
- In occasione di inaugurazioni anche oggi si compiono dei particolari riti. Prova a fare qualche esempio e a individuare eventuali analogie.